FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI

c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma
Tel. 06.67232889 - Tel./Fax 0667232348 – Fax Tiscali 1786070337
info@unsabeniculturali.it – www.unsabeniculturali.it

Prot. n. 650/13 Roma, 8 luglio 2013

A tutti i Dirigenti Sindacali CONFSAL-UNSA Beni Culturali

A tutte le R.S.U. CONFSAL-UNSA Beni Culturali

A tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LORO SEDI

COMUNICATO N. 22/13

INCONTRO CON IL MINISTRO MASSIMO BRAY

MASSIMA DISPONIBILITA' DA AMBO LE PARTI MA RIMANE APERTO IL TAVOLO

In data odierna, alle ore 18, presso il Salone del Ministro, in Via del Collegio Romano 27 Roma, si è svolto il programmato incontro tra il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Massimo Bray e le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative del settore Beni Culturali.

Questo incontro è stato fortemente voluto dalle Organizzazioni Sindacali vista la drammatica situazione in cui versa ormai da decenni il nostro Ministero, che una classe politica disattenta ed incapace ha relegato al ruolo di Ministero di Serie B.

In questi giorni abbiamo urlato tutto il nostro disappunto per le politiche ministeriali denunciando pubblicamente il degrado ed abbandono dei siti archeologici e degli Istituti culturali.

Dobbiamo preliminarmente dare atto al Ministro di aver dato la sua piena disponibilità ascoltando con estrema attenzione tutti gli interventi sindacali e dando anche la possibilità di una ulteriore replica.

Abbiamo pertanto potuto constatare che il Ministro Bray è, almeno nelle intenzioni, pienamente disponibile ad un dialogo con le parti sociali anche se, è bene ricordarlo, questo incontro si è concretizzato giocoforza, dopo le note vicende dell'Anfiteatro Flavio.

Riepilogando, possiamo riassumere l'incontro con l'aver innanzitutto fatto presente al Ministro tutte le nostre preoccupazioni circa le problematiche relative al personale, visto che il motore del Ministero sono i lavoratori che lo compongono, che con spirito di abnegazione, quotidianamente e senza prospettiva alcuna di

avanzamento di carriera o di progressione economica, lavorano dignitosamente per portare avanti quello che è diventato più un carrozzone che un dicastero ed il tutto per uno stipendio medio di € 1.300,00.

Eppure, abbiamo ribadito, il MiBAC ha figure professionali di altissimo livello e, se il luogo comune afferma che tutti siamo utili ma nessuno è indispensabile, qui è vero il contrario: tutti siamo sia utili che indispensabili. Se è vero che un Sito archeologico necessita di profili professionali specifici come ad esempio gli Archeologi o i Restauratori, è anche vero che questo Sito non potrebbe essere tutelato e conservato se non ci fossero gli Addetti alla Vigilanza che con il loro operato proteggono il luogo da furti o atti di vandalismo.

Questo naturalmente vale anche per altri Istituti del MiBAC dove la cronica carenza di Archivisti, Storici dell'Arte e altre figure professionali sta compromettendo in modo inesorabile l'essenza degli stessi.

Eppure, come abbiamo fatto osservare al Ministro, l'età media dei lavoratori del MiBAC è di circa 53 anni, molti sono prossimi alla pensione e altri, per le ragioni sopra esposte, sono sfiduciati e demotivati.

Eppure in altri Paesi europei la cultura è apprezzata e valorizzata. Noi italiani, abbiamo ribadito, siamo seduti su una miniera d'oro e facciamo finta di nulla. Perché, ad esempio, non assumere nuove leve agevolando il pensionamento per chi non se la sente più di continuare?

E inoltre, come mai migliaia di colleghi che hanno partecipato alla cosiddetta riqualificazione da area B a C1 sono ancora fermi al palo in una graduatoria dalla quale si potrebbe attingere per trovare nuove professionalità?

Ironia della sorte, quei pochi che sono riusciti a superare le prove qualificandosi tra i vincitori sono stati assunti tenendo conto solo dell'aspetto giuridico e non economico.

In altre parole, maggiori responsabilità ma con lo stipendio di prima.

E quali prospettive attendono gli appartenenti alla prima area? Riusciranno un giorno a transitare nella seconda? E con quali modalità e tempi?

Inoltre non è da sottovalutare, abbiamo ribadito, il problema dei comandati che aspettano ormai una stabilizzazione.

Altra dolente nota, che abbiamo fatto presente al Ministro, è quella delle cosiddette progressioni economiche che si stanno anch'esse rivelando una farsa.

Commissioni che dovevano terminare il loro lavoro a luglio, adesso hanno tempo fino al prossimo dicembre.

Intanto per tutto questo, riqualificazione e progressioni economiche, sono stati spesi soldi che rischiano di essere stati spesi invano.

Inoltre, abbiamo proseguito, è in atto un tentativo di disapplicazione del Contratto Collettivo Integrativo di Amministrazione da parte dei numerosi e sovrapposti organi di controllo. Tentativo che sì è sostanziato nella mancata registrazione dell'accordo sulla elevazione del grado di copertura dei festivi dal 30 al 50% e nella disposizione che disapplica I'art.8, comma 7, del CCIM impedendo di fatto l'esercizio della rappresentanza negoziale ai vari livelli di confronto previsti dal vigente sistema delle relazioni sindacali. La conseguenza immediata è l'impossibilità di garantire l'attuale sistema dell'offerta dei servizi ai cittadini, basato sugli accordi di produttività che hanno permesso l'ampliamento del regime di orari di apertura e le aperture straordinarie e dei siti, determinando, nel

corso degli ultimi I5 anni, un incremento del livello di fruizione del nostro patrimonio pari al 60%.

Per di più siamo dell'idea, e lo abbiamo ribadito, che questo Ministero è troppo vecchio anche e soprattutto perché chi si trova ai vertici, gli alti burocrati, non ne vuole sapere di lasciare il testimone a chi, magari più giovane e motivato, potrebbe dare uno slancio di vitalità ad un barca che rischia di affondare da un momento all'altro.

Dal Segretario Generale a tanti altri Direttori Generali, compresi alcuni ex di loro in pensione ma rimasti saldamente legati al treno Beni Culturali con altre funzioni, nulla cambia da anni ed anni. Sempre le stesse facce, sempre gli stessi nomi. Cambiano poltrona ma non mollano le redini del comando.

Eppure il Ministro, se vuole, può avvalersi del cosiddetto spoil system, il che significherebbe un cambiamento di rotta radicale.

Questi centri di potere, finché esisteranno, non gioveranno al rinnovamento di un Dicastero che, se non governato con saggezza e sagacia sarà destinato ad estinguersi in breve tempo.

Inoltre abbiamo puntato l'indice accusatore contro l'ALES, Società finanziata totalmente dal MiBAC e della quale non se ne sente alcuna necessità.

Tale Società è diventata con il tempo solo un inutile fardello per le casse del Ministero nonché lo strumento per attuare una vera e propria parentopoli e pertanto abbiamo chiesto a chiare lettere che venga sciolta ma, nel contempo, salvaguardando i posti di lavoro dei dipendenti attraverso l'assunzione presso il MiBAC o altra struttura pubblica.

Si è inoltre ventilata l'ipotesi di una serie di tavoli tecnici per affrontare le problematiche che richiedono approfondimenti per la loro risoluzione.

In tale sede, abbiamo posto il problema della discussa circolare n. 30/13 del Segretariato Generale che com'è noto, pone l'attenzione di far ruotare solo ed esclusivamente i funzionari tecnici ed amministrativi, salvaguardando invece la dirigenza che in questo ruolo, guarda caso, è proprio quella che prende le decisioni e gestisce i centri di spesa. A questo proposito il Ministro ha affermato che la circolare n. 30/13 sarà rivista al più presto.

Per quanto concerne la riorganizzazione del MiBAC, pur prendendo spunto dalla relazione programmatica del Ministro, di fronte alle commissioni riunite di Camera e Senato, abbiamo ribadito che intendiamo essere informati passo passo e all'occorrenza essere anche interpellati per una elaborazione fattiva e funzionale.

Ci siamo anche pronunciati circa l'abuso del ricorso alle consulenze esterne mentre esistono specificità de professionalità all'interno dell'Amministrazione che è giusto valorizzare ed impiegare.

Ad ogni buon conto, poiché la riunione è stata abbastanza interessante ed induttiva, si è entrati anche nel merito della ridefinizione delle piante organiche e delle esternalizzazioni e/o privatizzazioni facendo pressione affinché si possa procedere con estrema urgenza alla determinazione, assicurando pertanto al Ministero la sua piena capacità organizzativa, strutturale e funzionale.

Infine, poiché l'impegno preso con le altre Organizzazioni Sindacali è quello di condurre insieme coerentemente il cammino di lotta, ci riserviamo di divulgare nella giornata di domani il comunicato unitario che è in fase di elaborazione.

Cordiali saluti

IL COORDINAMENTO NAZIONALE

CONFSAL-UNSA BENI CULTURALI